

CATANIA

Nella nuova stagione "Servo di scena" per il centenario della nascita di Turi Ferro e l'omaggio di Claudio Fava a Tina Modotti e Alfonsina Strada

OLGA STORNELLO

Si chiama "Energie" la nuova stagione del Teatro Stabile di Catania presentata ieri dalla direttrice Laura Sicignano, dal presidente Carlo Saggio e dalla vicepresidente Lina Scalisi, con la presenza dell'assessore alla Cultura del Comune di Catania, Barbara Mirabella e dell'assessore regionale al Turismo, Mario Messina.

«Dopo mesi di chiusura, non è scontato salire sul palco del Verga e parlare a stampa e spettatori» esordisce la Sicignano. Da ottobre a dicembre le restrizioni renderanno necessario un programma particolare: «Spettacolo dal vivo, proiezioni e rappresentazioni online dovranno convivere in questa prima fase di ripresa - afferma la direttrice -. Nei mesi della pandemia abbiamo cercato di sperimentare nuove forme per far sì che il teatro non perdesse il contatto con i suoi spettatori. Abbiamo realizzato le scenografie per cinque spettacoli, studiato, consentito agli artisti di avere a disposizione spazi di riunione per nuove sperimentazioni».

Da questi mesi di studio sono nate infatti alcune delle novità in cartellone come *Avanti veloce*, un progetto di Silvio Laviano realizzato in formato video (videomaker Giovanna Mangiù) nei luoghi dei teatri proibiti agli spettatori. Il mondo digitale non basta: ad arricchire il progetto vi sono infatti *Il testo nel cassetto*, un percorso di letture drammatizzate, e *Tornati (a casa) per tempo*, di Nicola Alberto Orofino. Quest'ultimo si adegua alla moda del tempo con una serie teatrale in quattro puntate che verranno portate in scena in stile "maratona tv" durante tutta la notte: gli spettatori che resisteranno saranno gratificati da un cornetto all'alba!

Novità e tradizione si incontrano nella nuova stagione dello Stabile etneo: un omaggio alla storia del teatro saranno *L'oro dei Napoli* (di Elio Gimbo), sulla famiglia di pupari catanesi,



Allo Stabile un pieno di "Energie"



In alto, Pamela Villoresi e Laura Sicignano (Foto Orietta Scardino)

e *Servo di scena* per il centenario della nascita di Turi Ferro. A curare la regia di quest'ultimo spettacolo è Guglielmo Ferro, presente alla conferenza: «Ho fatto questo dramma 25 anni fa con papà, adesso lo ripropongo con attori diversi e trovo fondamentale farlo, perché è una storia di teatro nel teatro che fa capire quanto esso sia necessario nella società». E

tra i numerosi spettacoli previsti, anche l'omaggio di Pamela Villoresi a Frida Khalo con *Viva la vida*.

«Questa presentazione di stagione - ha detto l'assessore Manlio Messina - non è una ripartenza perché in realtà i teatri non si sono mai fermati. Gli Stabili delle varie città sono tornati in piazza e sono stati online durante il lockdown, gli enti lirici hanno lavo-

rato sulle partiture, c'è sempre stato un lavoro di continuità». Turismo e cultura sono strettamente legati tra loro, per questo Messina ha evidenziato l'importanza dei fondi messi a disposizione dal governo Musumeci



TEATRO E COVID

"Maratone" e spettacoli online, sperando di poterci ritrovare tutti insieme

per la sovvenzione dei teatri, tanto pubblici quanto privati. Fondi che verranno investiti anche per la ristrutturazione, come promesso dalla Sicignano.

Ma quanti posti saranno disponibili con le norme di distanziamento? «Non c'è ancora chiarezza su quanti posti potranno essere occupati nei teatri, anche se negli aerei non c'è

nessun limite, ma in ogni caso non ci fermeremo. La speranza è che, nel caso in cui i posti a sedere non bastassero, le piazze e i cortili possano essere fruibili anche in inverno. Il teatro non si deve fermare» afferma con tenacia l'assessore Mirabella. A proposito di questo, Messina ha annunciato una novità: «Stiamo cercando di consentire ai teatri di aumentare il numero di posti a disposizione pur nel rispetto delle normative anti-covid. Vogliamo consentire loro di chiedere un permesso alla Regione e alla Protezione civile per far sì che conviventi e persone con autocertificazione che vogliono sedersi vicine possano farlo».

A conclusione, Carlo Saggio ha affermato: «Il teatro ha una duplice responsabilità: rispettare le norme di sicurezza ed essere presente per valorizzare cultura e territorio e, soprattutto, per raccontare la storia».

Di storia vera si parla con *Tina & Alfonsina*, di Claudio Fava: Tina Modotti, nota fotografa, e Alfonsina Strada, ciclista controcorrente. «Sono due donne sole e felici che interpretano la condizione di un primo femminismo solitario» afferma Fava. L'augurio adesso è che lo Stabile riparta con lo stesso successo della scorsa stagione.

LA CERIMONIA DEGLI EMMY AWARDS

Hbo batte Netflix. Trionfano "Succession", "Watchman" e "Schitt's Creek"

Oltre 130 star in collegamento da casa. Sul palcoscenico il comico Jimmy Kimmel con Jennifer Aniston e Jason Bateman

ALESSANDRA BALDINI

Pioggia di premi su "Succession", "Watchmen" e "Schitt's Creek" nella 72ª edizione degli Emmy, condotta per la prima volta in forma virtuale a causa del Coronavirus. Oltre 130 star in collegamento Zoom da casa, sul palcoscenico il comico Jimmy Kimmel a condurre la cerimonia con l'aiuto di Jennifer Aniston e Jason Bateman, i premi equivalenti agli Academy Awards per la televisione, sono stati un omaggio all'inclusione, vuoi che sia di razza, di genere o di età.

Con il sipario calato sui grandi favoriti delle passate edizioni come "Trono di Spade", "Veep" e "Fleabag", Netflix dominava la gara alla vigilia con 160 candidature, ma ha

ottenuto solo 21 premi contro i 30 di Hbo: merito in parte di "Succession", la saga sulle faide dinastiche di una famiglia di tycoon dei media molto simile ai Murdoch che ha vinto per il miglior dramma, aggiudicando al canale via cavo di Warner Studios per la quinta volta in sei anni il premio più ambito della serata.

Ad aprire le danze è stata però "Schitt's Creek", la serie canadese creata da Daniel Levy con (e per) il padre Eugene che ha fatto piazza pulita delle statuette per la miglior serie comica grazie alle vicende della famiglia Rose e un'attenzione particolare ai temi Lgbtqi. Non era mai successo nella storia degli Emmy che uno show trionfasse in tutte le categorie: migliori attori (i due Levy), migliori attrici (Catherine



Jesse Armstrong

O'Hara e Annie Murphy) e miglior serie comica mentre Daniel ha vinto anche per sceneggiatura e regia.

Presciente per la sua rappresentazione dei movimenti suprematisti bianchi e delle brutalità della polizia in una Tulsa dilaniata da tensioni razziali, "Watchmen", sempre di Hbo, ha vinto come miglior miniserie conquistando anche altri undici premi su 26 candidature, un record per la serata. Tra i premiati dello show basato su un fumetto DC Comics e ambientato a Tulsa sotto una presidenza Robert Redford minacciata dai suprematisti bianchi anche Regina King. Al suo quarto Emmy, l'attrice di "One Night in Miami" ha accettato la statuetta con addosso una maglietta-omaggio a Breonna Taylor, la ra-

gazza uccisa dalla polizia a Louisville in Kentucky che ha contribuito alla rinascita del movimento Black Lives Matter.

"Last Week Tonight" di John Oliver, un altro classico HBO che da quasi quattro anni critica la presidenza Trump, ha vinto per cinque anni di seguito tra i talk show. Tra le sorprese della serata, Zendaya ha vinto per la sua parte in "Euphoria": a 24 anni ha battuto dive del calibro della Aniston e di Laura Linney, diventando la più giovane miglior attrice protagonista in un dramma. Mentre la 26enne Julia Garner, di due anni maggiore, ha sbaragliato Helena Bonham Carter e Meryl Streep tra le migliori attrici non protagoniste in una serie drammatica grazie alla sua interpretazione in "Ozark".